

Traffico in tilt, le moto conquistano Genova

Negli ultimi cinque anni boom di due ruote. E il Comune promette nuovi posteggi

STEFANO ORIGONE

POPOLO di navigatori, santi, poeti e... motociclisti. Negli ultimi cinque anni in Liguria c'è stato il boom delle due ruote: sono aumentate del 21,92% passando dai 272.660 mezzi del 2003 ai 332.414 del 2007. Parola della Federpneus, l'associazione nazionale rivenditori specialisti di pneumatici. La Spezia con una crescita tra il 2003 ed il 2007 del numero di motocicli pari al 31,35% guida la graduatoria, davanti a Savona (27,59%) e Imperia (23,10%). Il fanalino di coda è Genova con 18,39%, ma può ancora contare il più alto numero di motociclisti, oltre centomila. La ragione principale di questa grande crescita, secondo Federpneus, è in primo luogo da attribuirsi alle crescenti difficoltà di circolazione nelle aree urbane.

Un'ancora di salvezza per la città, che tutti i giorni lotta contro il traffico. Non la pensa così l'assessore al traffico e vice sindaco Paolo Pissarello. Da una parte boccia la proposta di far passare i motociclisti sulle corsie gialle, dall'altra promette nuovi posteggi. «Mi rendo conto che girare in moto è importante per chi vive in una città come la nostra. Stiamo lavorando per recuperare nuovi "stalli" in centro storico, nella zona della Marina, e va avanti il progetto del posteggio interrato in piazza Dante. Ci vorrà ancora tempo per vederlo realizzato, ma arriverà...». «State studiando altre soluzioni? «È il massimo, non possiamo levare troppi posti, poi

gli automobilisti mi tirano il collo», scherza Pissarello. Non è che le moto sulle corsie preferenziali non gli piacciono. È anche una

questione di sicurezza. Ad opporsi per prima è Amt. «Gli autisti dicono che è difficile andare in giro con questi bestioni e avere tante mosche intorno. Poi le corsie si sporcano d'olio ed è facile cadere». Ma alla fine è così importante farle passare queste moto sulle corsie gialle? «Associazioni, enti, Comune, tecnici, stanno valutando i pro e i contro. Bisogna capire se è più sicuro farle volteggiare in mezzo alle macchine o no. Tutto qui. Secondo me, non vale la pena rischiare la vita per recuperare due minuti su un viaggio di trenta». Genova secondo una recente classifica del ministero dell'ambiente è la decima città più eco-mobilità d'Italia. Car sharing e corsie preferenziali: sono alcuni degli indicatori. Rilanciare il car sharing tutelandone le aree di sosta è uno degli obiettivi espressi Pissarello rispondendo

a un'interrogazione del consigliere comunale Simone Farello (Pd). «Il car sharing è una delle buone pratiche riconosciute anche dal governo — ha detto — tuttavia, trattandosi di una novità, esiste un vuoto nel codice della strada per quanto riguarda la sosta sui parcheggi riservati». Attualmente il Comune ha ovviato alla carenza configurando la sosta abusiva in questi spazi come occupazione del suolo pubblico e affidando esclusivamente agli agenti di polizia municipale il compito di multare i trasgressori. «Con il comandante Mangiardi stiamo pensando di estendere agli ausiliari del traffico la possibilità di multare chi sosta sugli spazi riservati al car sharing», ha aggiunto. Negli ultimi tempi si è registrato infatti un aumento delle soste abusive e, nel 2008, le contravvenzioni per questa infrazione sono state in tutto 501.



IN CORTEO
Manifestazione di motociclisti

**Nuova bocciatura per il
transito sulle strisce gialle**
L'assessore Pissarello:
**“Non si rischia la pelle
per due minuti in meno”**